



## BOLOGNAFIERE CRESCE E GUARDA AGLI USA

### Dopo l'aumento di capitale il gruppo allarga il numero degli immobili in portafoglio e la superficie di proprietà. Mentre prepara lo sbarco a Los Angeles nel 2024: «Porteremo il vino biologico italiano»

di **Barbara Millucci**

**S**i allarga il perimetro di BolognaFiere. L'assemblea dei soci ha dato il via libera all'aumento di capitale da 105 milioni di euro proposto dal consiglio d'amministrazione. Il rafforzamento patrimoniale avverrà attraverso tre azioni: aumento del capitale sociale in denaro per un massimo di 20 milioni di euro; aumento del capitale sociale con conferimento di beni immobili fino a un massimo di 60 milioni di euro; emissione di un prestito obbligazionario, convertibile in azioni ordinarie della società, per un importo massimo di 25 milioni di euro, riservato a Informa Group Limited, società del gruppo Informa, leader mondiale nel settore fieristico.

«Alcune sedi che finora abbiamo utilizzato ora diventano di proprietà, penso al Palazzo dei Congressi e ad alcune aree per la ristorazione che ora verranno riqualificate e rilanciate», dichiara Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere. Gli immobili in questione sono, nello specifico, il Palazzo degli Affari e la Sala Borsa e contrattazioni, di proprietà della Camera di commercio di Bologna e una serie di beni di proprietà del Comune di Bologna tra i quali il Palazzo dei Congressi, il Ristorante Europa e gli uffici di Piazza Costituzione, Parco Nord e altre aree collocate all'interno del quartiere fieristico. «Abbiamo inoltre acquisito ulteriori terreni verso l'area nord con cui oltrepasseremo l'Autostrada — prosegue Bruzzone —. In totale,

arriveremo ad avere 900 mila metri quadrati di proprietà dagli attuali 375 mila». Quasi tre volte tanto. Per avere un'idea, la Fiera di Parma si estende su appena 55 mila metri quadrati.

«L'acquisto di nuovi terreni consentirà un allargamento del quartiere anche per rispondere alle necessità di avere più spazi — spiega Bruzzone —. Ci sarà poi bisogno di una riqualificazione degli ingressi come quello in piazza Costituzione, dove affaccia Palazzo Affari e il Palazzo dei Congressi, e dell'arena musicale che, una volta rigenerata e riqualificata, potrebbe raggiungere i 40 mila posti».

### Il territorio

Il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari, si sofferma sull'impatto che un tale ampliamento avrà sul territorio. «La crescita della Fiera è una leva primaria di sviluppo anche per la città di Bologna — dice —. BolognaFiere diventa proprietaria di tutta l'area sulla quale esercita la propria attività e di importanti pezzi della città al centro di forti cambiamenti, di cui ora siamo anche noi protagonisti. Questo permetterà di ampliare e innovare la nostra infrastruttura, diversificare l'attività nella direzione della polifunzionalità, sviluppare il business degli allestimenti e dell'offerta digitale».

Il prossimo anno il polo emiliano volerà negli Stati Uniti. «Nel 2021 abbiamo investito molto sul vino biologico lanciando la prima edizione di





«Slow Wine Flair — dice Bruzzone —. Seguirà una seconda edizione l'anno prossimo sempre a Bologna, con un nuovo appuntamento internazionale: la Fiera Natural Products Expo di Los Angeles dove andremo nel 2024, portando il vino biologico italiano».

Il direttore generale è appena rientrato proprio dagli Usa, dove ha partecipato alla Fiera Premiere Orlando, International Beauty Event «organizzata dal nostro partner storico Informa — continua il manager —. Negli Usa c'è un clima euforico, l'affluenza è stata grandissima. Il Paese ha certamente un problema legato all'inflazione, ma per loro la guerra è distante. Il clima più triste l'ho invece trovato nelle fiere in Germania, mentre qui da noi c'è un'aria allegra ma preoccupata, anche se fiduciosa per il futuro».

L'assenza della Cina si sta facendo sentire? «I cinesi sono del tutto assenti sul mercato tedesco dove un tempo erano molto attivi — precisa Bruzzone —. Cosmoprof aveva un intero padiglione dedicato alla Cina. I russi invece, non avendo una grande manifattura, dal punto di vista espositivo non hanno un grande impatto. Lo stesso Cosmoprof non ha mai avuto una grande presenza di russi». E la fusione Rimini-Bologna? «Sicuramente per ora non è in agenda», dice Bruzzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Alcune sedi che fino ad oggi abbiamo utilizzato ora diventano nostre, come il Palazzo dei Congressi»**



**Direttore generale**

Antonio Bruzzone,  
BolognaFiere

